

Don Julián Carrón per il pellegrinaggio di Cl a Czestochowa

In ogni passo la domanda di felicità

Dal 6 fino all' 11 agosto si svolge il tradizionale pellegrinaggio a piedi dei polacchi al santuario mariano di Czestochowa. Dal 1976 vi partecipa una folta rappresentanza di Comunione e liberazione (Cl). Nel suo messaggio ai circa milleducento ciellini - in particolare neomaturati, laureandi e neolaureati provenienti da tutta Europa, soprattutto dall'Italia, dalla Spagna e dalla Germania - che partecipano al pellegrinaggio partito da Cracovia, il presidente

della Fraternità di Cl, ha ricordato le parole del fondatore, don Giussani: «Aspettatevi un cammino, non un miracolo che eluda le vostre responsabilità, che elida la vostra fatica, che renda meccanica la vostra libertà». Al termine del cammino i pellegrini verranno accolti dall' arcivescovo di Kraków, il cardinale Stanislaw Dziwisz, il quale presiederà la celebrazione eucaristica nel santuario di Jasna Gora. Pubblichiamo, il testo del messaggio.

di JULIÁN CARRÓN

Cari amici, ricordatevi che valgono anche per voi le parole di don Giussani che ci siamo ripetuti tante volte: «Aspettatevi un cammino, non un miracolo che eluda le vostre responsabilità, che elida la vostra fatica, che renda meccanica la vostra libertà». Imparate a memoria questa frase, perché vi faccia compagnia lungo il pellegrinaggio, per mettervi nell'atteggiamento giusto, per non aspettarvi qualcosa di miracoloso, di meccanico dal gesto che compite al termine della scuola e dell'università.

Un gesto di questo calibro apre il cuore, la mente, la disponibilità, la totalità dell'io. Se possibile, cavalcate questa apertura del vostro cuore che vi ha fatto desiderare di compiere il pellegrinaggio.

Portate con voi i vostri desideri, le vostre speranze, ma anche i vostri drammi, le difficoltà e le perplessità; proprio la fatica del cammino farà emergere con tutta la sua potenza il bisogno infinito del vostro cuore. Approfittatene per rendervi consapevoli che è il bisogno che abbiamo tutti, che non è soltanto di un mo-

mento ma di sempre.

Così sarà quasi naturale per voi riconoscere che domandare è di ogni passo, costantemente. Occorre un cammino affinché l'apertura del cuore provocata dalle circostanze non si chiuda. Perché inevitabilmente tenderà a chiudersi: non è meccanico che permanga, e neanche una situazione dolorosa come una malattia o la morte di un amico - di per sé - ci può riuscire. L'unica cosa che riesce a mantenere viva la consapevolezza del bisogno è una presenza che ci sfidi di continuo: la Chiesa. Per questo è necessario fare il cammino che ci propone la Chiesa attraverso il Movimento, perché diventi stabile e sempre più familiare questa apertura, questa coscienza del nostro bisogno.

Vi auguro di verificare voi stessi - nell'esperienza - la convenienza umana di vivere così almeno una settimana. Allora vi verrà da gridare:

re: «Questo è vivere!», fino al punto di dire ciò che dicevano alla samaritana gli abitanti del suo paese, dopo avere incontrato Gesù: «Non crediamo più per quello che tu ci hai detto, ma per quello che abbia-

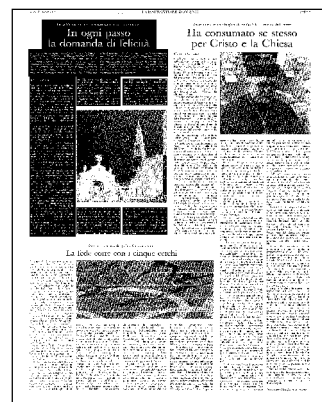
mo visto noi nell'esperienza».

Questo «è il tempo della persona» perché, come dice don Giussani, se l'esperienza cristiana non riesce a generare un "io" certo, non potrà resistere in un mondo in cui tutto dice il contrario. Non basta una predica, non basta un discorso, non basta una serie di regole, per suscitare questo "io". Occorre un gesto che ci consenta di fare esperienza di quello che ci diciamo. Non abbiamo altro scopo che questo: che ciò che abbiamo incontrato e che ci ha affascinati - e per cui fate il pellegrinaggio - diventi sempre più nostro. Ma c'è un inconveniente: proprio perché il Mistero tiene così tanto alla nostra dignità di uomini, non vuole entrare di nascosto nella nostra vita e per questo chiede il mio, il tuo impegno. Per non rimanere estrinseco, desidera entrare nella nostra vita attraverso la nostra umanità, attraverso la nostra ragione e la nostra libertà: tocca a noi accoglierlo.

Nella memoria di don Giussani, affidate alla Madonna il movimento. In questo momento molto bello e molto importante del nostro cammino portate con voi nelle vostre preghiere la nostra fragile e grande compagnia al destino.



www.ecostampa.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

084806